



COMUNICATO STAMPA
GIOVANI E NUCLEARE DI PACE E SVILUPPO
nel contesto d'Europa

Roma, 19 gennaio ore 14,00

Sala De Gasperi degli Uffici del Parlamento Europeo in Italia, Piazza Venezia, 11

Si è tenuto a Roma, all'interno di un luogo istituzionale europeo, l'incontro "Giovani e Nucleare di Pace e Sviluppo", promosso dal **Comitato per una Civiltà dell'Amore** in collaborazione con le Organizzazioni **Giovani Universitari in Parlamento**, **Comitato Nucleare e Ragione**, **Amici della Terra** e **Italian Nuclear Young Generation**, tutte impegnate sul fronte della divulgazione dell'informazione scientifica. Partendo dalla nostra storia italiana della scoperta di E. Fermi fino a "l'Atomo Convertito" (libro che racconta un secolo di vita del nucleare e delle opportunità per il futuro), l'evento ha prodotto un confronto aperto, competente e trasparente sulle sfide e le opportunità legate ad un nucleare di Pace e Sviluppo anche nel nostro Paese.

Il dibattito si è tenuto nella Sala De Gasperi degli Uffici del Parlamento Europeo in Italia, nella centralissima Piazza Venezia; un luogo che evoca simbolicamente il messaggio dell'unità europea per prevenire futuri conflitti, come ricordano le parole del grande politico: *Il futuro non verrà costruito con la forza, nemmeno con il desiderio di conquista ma attraverso la paziente applicazione del metodo democratico, lo spirito di consenso costruttivo e il rispetto della libertà.*

L'incontro si è aperto con l'intervento di Stefano Monti, Presidente "**Associazione Nucleare Italiana**", esortando *"l'Europa a riprendere la strada del nucleare insieme alle fonti rinnovabili"*. Giuseppe Rotunno, Presidente del Comitato "**Civiltà dell'Amore**", ha invocato *"una transizione ecosistemica da peggioramento attuale a energia e applicazione"* e con i Giovani *"creare una cultura del Nucleare di Pace dall'Italia, che è stata la terra di E. Fermi e dell'Euratom, e della Conversione Nucleare"*.

Riccardo Pace, in rappresentanza dei "**Giovani Universitari in Parlamento**" ha ribadito l'attenzione alle iniziative che valorizzano le nuove frontiere del nucleare; Silvia Sciubba "**Francescana Secolare**" ha richiamato la testimonianza cristiana nel contribuire a una cultura di relazioni di pace e la testimonianza per una corretta informazione che distingue l'arma atomica dall'impiego dell'energia nucleare per scopi civili; Enrico Corradini del "**Comitato Nucleare e Ragione**" ha approfondito la sostenibilità ambientale della produzione di energia nucleare nel quadro dei

cambiamenti climatici; Monica Tommasi di **“Amici della Terra”** ha ribadito l'importanza della corretta informazione nucleare in ambito energetico per consentire alle comunità di scegliere per il futuro, ricordandoci l'Audizione aperta dal Governo agli Enti interessati al Nucleare; Francesco Camplani **“INYG Italian Nuclear Young Generation”** ha illustrato il quadro normativo per lo sviluppo del nucleare anche in Italia; Marco Bugatti, Giovane Ingegnere Nucleare ha presentato le opportunità della fusione nucleare per i giovani e l'industria in Europa"; La Prof.ssa Maria Letizia Terranova **“Università di Tor Vergata”**, ha parlato inoltre delle applicazioni nucleari in campo medico ed industriale, evidenziando come lo sviluppo di questo settore possa generare una filiera ad elevato valore tecnologico, con ricadute sul benessere della società. Il contributo di Maurizio Stefanini, **giornalista e co-autore insieme a Rotunno del libro “L'Atomo convertito”** ha concluso i lavori.

La cultura nucleare moderna mira a posizionare l'atomo non come una minaccia, ma come risorsa che i Giovani applicano agli studi e alla ricerca scientifica in diversi ambiti dell'energia nucleare:

La sfida aperta è contribuire alla definizione di una nuova cultura nucleare italiana, che recuperi i decenni perduti nella disinformazione nucleare, ma ora con i Giovani capace di integrare innovazione, responsabilità e visione strategica, mettendo al centro le esigenze e le aspirazioni non solo delle nuove generazioni nel futuro di sviluppo integrale e di Pace a partire dalla nostra UE